

ESPERIMENTO GIOVANI

SCARICABILE GRATUITAMENTE DA ALEXMENIETTI.IT/ESPERIMENTO

LUNEDI 14 LUGLIO 2008 - ANNO I N. 2 - Non è testata giornalistica in quanto viene pubblicato quando disponibile materiale.

SOCIETA' – Vista dal punto di vista dei ragazzi

L'immigrazione

Ragazzi orientati sia a destra che a sinistra ci raccontano l'immigrazione dal loro punto di vista, mettendo in risalto le divergenze d'opinione.



pagine 2-3

Giustizia e Iodo Alfano: che accoppiata!

"Noi abbiamo portato al vaglio al Parlamento una legge che riteniamo serva al Paese per far sì che chi svolge importanti funzioni al vertice dello Stato le possa svolgere serenamente".

Queste sono le parole del nostro Ministro della Giustizia, Angelino Alfano.

Sono belle parole, parole che fanno capire quanto al nostro Ministro stia a cuore la felicità dei nostri leader. Ma prima di andare avanti, esaminiamo bene cosa dice questa nuova legge.

continua a pagina 4

In ricordo di Federica Squarise di Alex Menietti

Ne hanno parlato tutti, per diverse settimane. Eppure anche io voglio ricordare la giovane Federica Squarise, uccisa la notte del primo luglio. A Lloret de Mar, località sulla Costa Brava, meta e luogo di passaggio di tutti i giovani turisti che si avventurano in Spagna. Visitata non perché sia una città particolarmente interessante per aspetti culturali o storici, ma bensì per gl'infiniti locali che ospita. Pub e discoteche. Perfino un casinò. E' il centro della movida spagnola ed è sulla strada per Barcellona e Valencia. Forse anche per questo Federica aveva scelto quella cittadina per trascorrere le sue vacanze. C'ero stato anche io l'anno scorso. Vi assicuro che passeggiare per le strade di Lloret de Mar è particolare, perché sono pochi quelli che parlano lo spagnolo. Si sentono chiaramente gli accenti di tedeschi, francesi e scandinavi. Ogni tanto si può udire anche qualche italiano. Il luogo ideale per i giovani, che possono conoscere coetanei provenienti da ogni parte del mondo. Anche dall'Uruguay, purtroppo. I sogni ed i progetti di una vita, così, d'improvviso svaniscono, come la vita di Federica. Svaniscono nella sofferenza, nello strazio di chi voleva solo passare qualche giorno di divertimento lontana da casa. Di chi lascia gli amici e la famiglia perché non si è lasciata andare con quel ragazzo sudamericano. Federica voleva solo rilassarsi e conoscere un po' di gente. Doveva essere una normalissima vacanza. Nulla di più... Nulla. Per Federica, in suo ricordo. Perché da lassù son sicuro che continuerà a guardarci con un sorriso, anche a noi che non la conoscevamo.

"Lloret de Mar, martedì 1 luglio 2008" di Tetty De Rosa a pagina 7

IMMIGRAZIONE RACCONTATA DA DUE RAGAZZI DI SINISTRA

In questi ultimi tempi (ma già da diversi anni) si è sentito parlare molto di immigrazione e di gente arrivata su barconi in cerca di speranza, fortuna, a volte in cerca di se stessi. I viaggi che gli immigrati compiono sono viaggi di massa. Riescono a riempire un gommone in piedi e a starci per giorni, senza cibo né acqua e, molto spesso, con condizioni igieniche precarie. Queste persone sono per lo più clandestini che non hanno documenti in regola per poter stare in Italia ma che, costretti sia per la fame, sia per le guerre nel proprio paese, sia per le malattie a partire verso una nuova terra, sperano in un miglioramento della propria vita.

Come si poteva ben prevedere non c'è stata l'organizzazione sufficiente volta a gestire questo flusso di immigrati e a metterli in regola per farli diventare dei liberi cittadini. I permessi di soggiorno non arrivavano mai, gli immigrati (quelli che non si riuscivano a piazzare in qualche centro di accoglienza) vivevano nelle strade a patire la fame e la sete. Ed è proprio a causa di questo disinteressamento, o sarebbe meglio dire mala organizzazione dello Stato, che è nato questo nuovo ceppo sociale volto a procurarsi da mangiare e da bere a tutti i costi. Le donne immigrate che avevano lasciato figli e mariti nel proprio Paese andando alla ricerca di soldi, nella maggior parte dei casi hanno scelto due vie: o la via della prostituzione o di fare la domestica. Gli uomini immigrati invece spesso scelgono lavori in nero, facendo i muratori, i camerieri o quant'altro. Queste persone speravano (lavorando in nero) che qualcuno *aggiustasse* loro le cose, in modo da vivere una vita tranquilla. L'organizzazione però è mancata e così uomini e donne immigrati spesso sono finiti a commettere crimini pur di sopravvivere.

Permanendo in Italia in modo irregolare, gli immigrati vengono inoltre sfruttati dai datori di lavoro italiani: da una parte perché quest'ultimi hanno la possibilità di sottopagare gli immigrati, dall'altra perché pur di guadagnare qualcosa gli immigrati sono disposti a tutto. Per accorgersene basta seguire un po' la cronaca: quante morti bianche negli ultimi anni? E non è un caso che la maggior parte di queste riguardi extracomunitari, molte volte senza permesso di soggiorno.

Gli italiani si sono spaventati e hanno preso l'iniziativa di *andare contro* questa gente immigrata, che era venuta in pace, ma che è stata costretta a venire in guerra. Ora stiamo assistendo al fenomeno inverso di quello che accadeva pochi mesi fa. Poco tempo fa vedevamo un rumeno uccidere una povera anziana, ora i napoletani bruciano gli accampamenti nomadi per cacciare via gli stranieri. Gli italiani sono finiti per diventare ciò che volevano evitare. L'Italia è nel caos più totale e il Governo, non riuscendo a regolare questa emergenza, abbandona il problema in mano al popolo, solitamente diviso in due fazioni. Chi crede che vada trovata una soluzione pacifica e chi crede sia necessario espellere gli immigrati. Sicuramente l'espulsione è una soluzione drastica.

Come è già capitato in passato, la Spagna nel 1492 espulse definitivamente gli arabi da Granada dopo due secoli di battaglie. I risultati della cacciata degli arabi dalla Spagna? Crisi dell'economia e crollo del mercato, perché gli arabi erano la forza motrice spagnola, erano le persone che tenevano un Paese in piedi. Per fortuna o per disgrazia, la Spagna s'è poi ripresa rubando l'oro agli Inkas. Questo dovrebbe farci capire che l'espulsione degli immigrati dall'Italia è una soluzione da mettere in secondo piano. Piuttosto dovremmo mobilitarci tutti (ripeto tutti) per trovare una soluzione pacifica, perché vorremmo vedere come uno di noi, che lavora tutto il giorno per un misero salario, che rischia la vita ogni giorno e che viene pure disprezzato, rimanga quieto e stia zitto.

Figurarsi che ogni tanto si sente addirittura qualcuno vantarsi di essere razzista o xenofobo... Una società in cui emerge tanto razzismo non è una società né civile né responsabile. Se siete orgogliosi di essere così incivili bene, andate per le strade e picchiate il pachistano che vende la birra a prezzo più basso o andate ai semafori e abbattete con un fucile i lavavetri o andate in giro per i negozi e picchiate tutti gli extracomunitari. E a voi cosa importa? Guadagnate mica qualcosa? Perché invece non proviamo ad attuare una politica fatta di solidarietà da entrambe le parti e di rispetto sia per la cultura che per la religione altrui?

Invece di pensare ai problemi che possono portare gli extracomunitari chiediamoci invece quali vantaggi potrebbero portare. Sicuramente un po' di forza lavoro all'Italia serve, eccome. Ci semplificherebbero la vita se solo gliene dessimo l'opportunità, perché il proletariato è alla base della società. Pensiamo inoltre che l'Italia non sia la prima nazione con questo problema. La Francia, per esempio, è piena di immigrati...ma perché non succede nulla? Dopo gli scandali delle Banlieu avvenuti qualche anno fa le acque sembrano essersi calmate. Se la Francia riesce a gestire la criminalità portata avanti da immigrati perché l'Italia non ci riesce? Alla gente italiana sembra ormai non importi più nulla. Sembra che stia per finire, ma il declino sociale italiano è appena iniziato.

Federico Salvatico e Dario Lo Buglio

IMMIGRAZIONE RACCONTATA DA UN RAGAZZO DI DESTRA

In questi ultimi anni l'Italia si sta evolvendo molto, diventando un Paese multirazziale con molti ceti diversi, tra religioni, origini e così via. Immigrazione pazza. La definisco così, perché ogni giorno si legge sui giornali di centinaia di extracomunitari che sbarcano nelle coste siciliane. Vengono clandestinamente, alla ricerca di ricchezza o anche solo di un lavoro. Purtroppo, una volta arrivati, si accorgono che non tutto era come nei propri sogni e spesso finiscono per commettere reati. Non è un caso che seguendo la cronaca si senta periodicamente parlare di rapine, stupri e spaccio commessi da clandestini. I vari Governi non sono mai riusciti a risolvere il problema, cioè cercare di regolare l'immigrazione in modo da garantire lavoro a chi arriva e, quindi, meno casi di criminalità. Gli stranieri vengono spesso assunti per svolgere lavori di manodopera, per la felicità degli imprenditori, che sfruttando la loro immigrazione irregolare per costringerli a lunghissimi straordinari ed umili salari, pagandoli ovviamente in nero.

Il pensiero vola a qualche decennio fa, quando i flussi migratori portavano gli italiani in America. Allora l'immigrazione era però differente, perché regolare. Anzi, una volta giunti nel "nuovo Continente" agli immigrati venivano regalati dei terreni. Dopo tutto l'America era spopolata, c'era bisogno di incrementare la popolazione.

Ora, in Italia, accettiamo sì l'immigrazione, ma la mettiamo addirittura sopra ai problemi di chi in Italia ci vive dalla nascita. Penso a Vicenza, città che mi è tanto vicina. Basta avvicinarsi ad una Chiesa qualsiasi per vedere italiani "senza tetto" in cerca di cibo e di vestiti. Perché considerare queste persone un piano sotto agli immigrati? Stesso discorso si potrebbe fare, in alcuni casi, anche per le case popolari. Non è questione di intolleranza, ma di correttezza. Prima risolviamo i nostri problemi, poi aiutiamo più persone possibili.

Il Governo deve provare, una volta per tutte, a regolare l'immigrazione. Anche se molte volte gli immigrati sono una risorsa.

Matteo Zanetti

Esperimento **G**iovan*i* si amplia

Hai idee brillanti?

Ti piace scrivere?

Manda una mail

blog@alexmenietti.it

POLITICA – Altro che “blocca processi”, quello che vogliono i giovani

Giustizia e lodo Alfano: che accoppiata!

...Prosegue dalla prima

"Sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato prevede che siano sospese per tutta la durata della carica i processi penali nei confronti del Presidente della Repubblica, del Consiglio, della Camera e del Senato".

In pratica è una norma che permette di bloccare i processi in corso che presentano pene uguali o inferiori ai 4 anni. Mi sorge spontanea una domanda: come mai le più alte cariche dello Stato hanno bisogno di una legge del genere? I capi di Stato dovrebbero essere onesti, puliti, non dovrebbero aver bisogno di una legge che faccia in modo di sospendere dei processi a loro rivolti... La giustizia e la democrazia in Italia stanno diventando sempre più concetti astratti.



Anzi, l'opposizione è partita all'attacco sostenendo che Berlusconi *"messosi in salvo lui, lascia libera la giustizia"*, come ha detto il capogruppo dell'Italia dei Valori alla Camera, Massimo Donadi. Tutto ciò si è concluso con un Berlusconi indignato e con un'Italia decisamente delusa. Siamo tutti essere umani, compresi coloro che stanno al Governo. Quest'ultimi, però, prima di occuparsi delle loro faccende personali, dovrebbero forse pensare al benessere del Paese e dei cittadini.

La giustizia, per quanto astratta, dev'essere accessibile a tutti. E' un diritto di ognuno di noi, perché tutti dobbiamo avere la capacità di difenderci e di avere, appunto, giustizia: questa bella parola per cui si è combattuto tanto. La triste verità è che tutti siamo in grado di usare belle parole, appendere manifesti che esaltano l'onestà e la bravura di un qualunque partito ma poi, quando si tratta di mettersi realmente in gioco, in pochi sono bravi o, perlomeno, rispettosi. E' nella natura umana preoccuparsi prima dei propri interessi ma non si possono superare certi limiti, soprattutto se si è capo di un Governo, soprattutto se si era presentato un programma che non prevedeva norme come il Blocca-Processi od il Lodo Alfano.

L'Italia ha bisogno di sicurezza, di Ministri volenterosi, di giustizia. Non si tratta più di Governo di destra o di sinistra, abbiamo bisogno di uomini capaci, che sappiano portare veramente avanti un Paese senza bisogno di una norma che faccia in modo di assicurar loro la serenità necessaria per governare. Abbiamo bisogno di onestà, basta sotterfugi per nascondere le proprie colpe per mantenere la propria poltrona.

Ilaria Giambuzzi

Ecco cosa s'ha da fare al più presto

Oggi il bullismo è un solo un fatto, un fatto che pervade la vita di un giovane e lo accompagna sul patibolo, pronto per morire... pronto per fare un cammino verso l'affievolirsi dei dolci pensieri, della felicità, dell'orgoglio, dell'energia per affrontare i mille problemi della vita. Il gioco, la compagnia e il gruppo sono quanto mai ricercati, ma fanno anche paura. La vittima di bullismo spesso preferisce la solitudine.

La solitudine ritengo che sia il grido di chi contesta al mondo l'assenza di giustizia. Giustizia... termine che ricorda la vendetta. Non è questo che vuole la vittima di bullismo, non è la vendetta. Semplicemente si sogna il riconoscimento, da parte dell'autorità, del male che si è subito; si patisce la non appartenenza ad un gruppo di "vittime di un reato specifico" in quanto il bullismo, oggi, giuridicamente è una violenza generica che deve essere ricostruita attraverso un bricolage di reati diversi: ingiuria, diffamazione, danneggiamento, furto, minaccia, violenza privata, lesioni personali, percosse, violenza sessuale e altri ancora. Questo è inconcepibile. Il bullismo è una realtà e in quanto tale deve essere riconosciuto sia dal codice penale che da leggi specifiche che stabiliscano una procedura precisa di intervento, così come è per la pedofilia. Intendo procedure sia per il reo, sia per la vittima di reato. A questo punto qualcuno potrebbe affermare che il bullismo è un fatto commesso da soggetti non imputabili e quindi che il diritto penale non ha utilità. Questo non è assolutamente vero. Il diritto penale innanzi tutto è la voce di chi non ha più voce, è l'arma della giustizia... che tanto consola il cuore di chi ha sofferto l'assenza di rispetto dei principi fondamentali del diritto e quindi dell'uomo.



Il diritto penale infatti, una volta modificato per quanto concerne l'inserimento del reato di bullismo, con l'applicazione del 403 c.c. (norme per la tutela del minore in stato di abbandono), consentirebbe un maggiore effetto deterrente per il potenziale reo in quanto non sarebbe necessario provare tutti i reati commessi dal minore "bullo", ma sarebbe sufficiente la prova di 3 o 4 reati diversi che comunque identificherebbero una condotta di "bullismo". Questo ovviamente alleggerisce l'onere probatorio che pesa sulla vittima, la quale, non dimentichiamolo, vive in uno stato di assoluta omertà e indifferenza. Il diritto penale potrebbe favorire, anche per i non imputabili, provvedimenti a carico dei bulli, come la libertà vigilata, il tso obbligatorio e la comunità con il sostegno dei servizi sociali. Queste sono risorse fondamentali quando il giudice dovesse rilevare l'assenza di una famiglia adeguata. Sono però risorse che il giudice non può usare se non vi è una pena sufficientemente alta.

Stiamo parlando quindi di maggiori possibilità per lo stato e maggiori possibilità per l'accusa. Il giudice, infatti, avrebbe dalla sua un minimo e massimo edittale superiori rispetto a quanto la somma delle sanzioni per i reati commessi consentirebbe di raggiungere. L'accusa, invece, potrebbe avere una strada più semplice per poter raggiungere il risultato sperato. Ovviamente questo non può non essere affiancato da apposite procedure definite con legge. Il danno da bullismo sappiamo bene che è superiore alla somma dei danni che i singoli fatti possono cagionare alla vittima. Così è stato anche per lo stupro, che oggi è punibile, nei casi più gravi, quasi come il delitto preterintenzionale.

Il cammino svolto dalle donne è stato un percorso in salita, difficile... ma non ci spaventiamo in quanto riteniamo che il diritto possa davvero difendere le persone vittime di un'ingiustizia. Ovviamente, prima di pretendere qualsiasi presa di posizione da parte del mondo giudiziario o istituzionale dovremo modificare il codice, in quanto l'uomo, da sempre e per sempre, è chiamato a rispettare delle leggi... ed è giusto così. Solo sotto la legge può esistere la libertà che si fa, in questo modo, essa stessa legge. Ovviamente è necessario un impegno di tutti poiché oltre che modificare il diritto dobbiamo modificare la cultura di quei genitori buonisti che poi nascondono e proteggono i propri figli di fronte all'autorità di pubblica sicurezza, beffando ulteriormente la vittima di bullismo.

Dobbiamo diffondere la cultura della tolleranza e dell'uguaglianza. Dobbiamo diffondere il principio del rispetto per colui che la pensa diversamente e che non cagiona male alcuno.

Dobbiamo diventare una comunità dando il meglio di noi in favore dei giovani e giovanissimi che sperano in una generazione di adulti che li sappia voler bene... semplicemente.

Marco Cappelletti

ISTRUZIONE – La violenza tocca i giovani, il finto moralismo i docenti **La scuola tra violenza e moralismo**

Quante volte sono accaduti episodi di violenza all'interno delle scuole. Solitamente sono gli studenti, tra di loro, a farne uso ma spesso, a subirla, sono anche i docenti. Tutto questo accompagnato allo stato emotivo di molti studenti che, particolarmente sensibili, risentono in maniera particolare il clima all'interno della scuola.

L'ex Ministro dell'Istruzione Fioroni provò a mettere freno a questi episodi con l'inserimento del pacchetto "anti-bullo".

Le pene per i ragazzi violenti o irrispettosi van così dalla sospensione per 2 settimane fino all'espulsione dall'istituto. Quale può essere però il rischio?

Che il pacchetto "anti-bullo" causi l'abuso di potere dei professori, con conseguente risentimento da parte degli studenti.

A far discutere non è solo il clima scolastico, che lascia un po' a desiderare per la violenza che persiste nelle aule, ma anche l'etica, che viene fatta rispettare in modo forse troppo rigoroso. Ricordate la professoressa Anna Ciriani, l'insegnante di italiano di Pordenone, che fu al centro di uno scandalo per aver sfilato alla fiera erotica a Berlino?

Quell'evento, riguardante la sua vita privata, le costò addirittura la sospensione dall'insegnamento.

Sarà stata una scelta corretta o meno, allontanarla? Sicuramente no, se pensiamo che il professore di Bari che sette anni fa fu accusato di pedopornografia per aver scambiato foto di minorenni, in data 10 Marzo 2008 è stato riadesso al lavoro a scuola. Contro di lui vennero fatti due

procedimenti, uno penale, l'altro amministrativo. Il primo gli causò una

sospensione dal lavoro per 6 mesi, il secondo 2 anni di reclusione accompagnati da 3.000 euro di multa.

Alla fine lo stesso (ex) Ministro Fioroni decise di reintrodurlo come bidello o come segretario. E' questa la scuola che vogliono creare?

Il "bullismo" sarà sicuramente una piaga nel mondo giovanile, ma siamo sicuri che valga la pena rischiare abusi di potere da parte dei docenti, o magari risentimento? Fare allarmismo nei confronti di Anna Ciriani ma reintrodurre un pedofilo a scuola è la via migliore per non creare problemi psicologici agli studenti? Ai posteri l'ardua sentenza.

Andrea Brancati



CRONACA – L'ennesima vittima della scelleratezza umana

Lloret de Mar, martedì 1 luglio 2008

Un top chiaro giace immobile sul terreno, in contrasto con quel verde bosco paradisiaco, meta di famiglie e bambini per semplici giochi estivi. Quel bosco che tragicamente si è trasformato in una tomba all'aperto per una ragazza come tante. Quella ragazza che teneramente riempiva quel top dai colori chiari. Un'altra vittima, un'altra preda della droga, del caos giovanile, della musica e dei fumi che riempiono le discoteche...un'altra vita spezzata per caso.

Federica, un'altra vittima dei viaggi di non ritorno, un'altra ragazza senza età, dopo Chiara e Meredith. Il suo nome è ormai entrato a far parte delle nostre vite, come la sua storia, dal tragico epilogo. Il suo dolce viso da ragazza è entrato prepotentemente nelle nostre case per dimostrare ancora una volta la scelleratezza umana. E quel suo viso vorrebbe urlare...moderno Munch... vorrebbe urlare come quella mamma che non può fare a meno di reprimere le sue lacrime per quella figlia volata via troppo presto. Quella donna che non riesce a sopportare il dolore che la opprime e che sa bene che non l'abbandonerà più. Federica...Federica... Federica sarà ripetuto tante di quelle volte...e insieme al suo di nome ne sentiamo anche un altro: Victor, "El Gordo", come era solito essere chiamato dalle sue parti... Il giovane uruguayano che ha ucciso la 20enne padovana per un rifiuto.



"Federica mi piaceva - ha raccontato - e ho cercato di fare sesso con lei. Ma non voleva andare oltre e mi ha respinto..."
Victor...il nome dell'assassino, quel ragazzo conosciuto l'ultima sera in discoteca, il ragazzo del bacio nella sua ultima foto, che ha fatto il giro del mondo. Il giovane che non era soddisfatto di quell'unico tenero bacio e voleva di più...lo voleva a costo della vita di quella ragazza, che aveva così ardentemente desiderato quella sera. Il giovane che aveva cercato di scappare, tagliandosi capelli e sopracciglia per rendersi irricognoscibile, fino a quando le sue parole hanno fatto il giro del mondo...

"L'ho stordita, poi soffocata, Federica non voleva stare con me". Ora Victor è accusato di omicidio a sfondo sessuale, rischia quasi 30 anni di carcere. Ma basteranno mai a ripagare una giovane vita? Rovinata quasi per scherzo. Per qualche bicchiere di troppo mescolato a qualche pastiglia di droga... Combinazione perfetta per questo triste epilogo.

La cosa triste è che tra qualche mese di Federica non se ne sentirà più parlare, il suo volto comparirà di rado in programmi televisivi che hanno il compito di smuovere il passato, il suo nome finirà nel dimenticatoio. Al suo posto ce ne sarà un altro. Stessa storia, stesso epilogo, ragazza diversa...ma allo stesso tempo uguale... perché erede di Federica, di Chiara, di Meredith. Tutte storie di ragazze morte per un unico motivo...la ferocia umana.

Tetty De Rosa

